

# CAMERA DEI DEPUTATI Doc. IV-quater NN. 21 e 22

---

## RELAZIONE DELLA GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

(Relatore: **Daniele FARINA**)

SULLA

### APPLICABILITÀ DELL'ARTICOLO 68, PRIMO COMMA, DELLA COSTITUZIONE, NELL'AMBITO DI PROCEDIMENTI PENALI

NEI CONFRONTI DEL DEPUTATO

**GASPARRI**

pendenti innanzi al tribunale di Roma  
(proc. n. 20410/05 e n. 42560/06 N RGNR)

---

*Presentata alla Presidenza il 20 settembre 2007*

---

ONOREVOLI COLLEGHI! — La Giunta riferisce su due domande di deliberazione in materia d'insindacabilità avanzate dal deputato Maurizio Gasparri e pervenute il 5 aprile 2007, relativamente ai procedimenti penali n. 20410/05 N RGNR e n. 42560/06 N RGNR pendenti presso il tribunale di Roma.

Nel capo d'imputazione relativo al procedimento n. 20410/05 N RGNR si contesta al deputato Gasparri il reato di diffamazione, per avere egli pronunciato l'8 febbraio 2004 nel corso di una trasmissione radiofonica della RAI, « Radio 3131 » le seguenti frasi: « È stata spazzata via una farneticante accusa di un giudice irresponsabile di Potenza »; « il CSM e il Ministero della giustizia porranno fine all'azione dissennata di persone che calunniano ... però faremo i conti in sede giudiziaria con chi si è comportato in quel modo ». Da tali frasi si è sentito leso il dott. Henry John Woodcock, sostituto procuratore presso il tribunale di Potenza.

Nel capo d'imputazione relativo al procedimento n. 42560/06 N RGNR si contesta al deputato Gasparri il reato di diffamazione, poiché in un'intervista apparsa sul quotidiano *Il Messaggero* del 17 giugno 2006 avrebbe affermato: « Woodcock spara a vanvera accuse ridicole »; « spara nomi a casaccio »; « è così poco attendibile che il giorno che dovesse arrestare un colpevole lo vedrà finire assolto »; « è un personaggio boccaccesco »; « si narra che a Potenza ci fosse una liaison fra lui e una magistrata donna ». Di qui ancora una querela del dottor Woodcock.

La Giunta ha esaminato le questioni nelle sedute del 10, 16 e 30 maggio, del 6 giugno e del 18 luglio 2007.

Il 16 maggio si è svolta l'audizione dell'interessato: Maurizio Gasparri ha affermato che nelle citate occasioni — pur riconoscendo di non aver mai presentato atti parlamentari specifici sull'argomento — ha ritenuto di esercitare un legittimo diritto di critica, poiché il magistrato di Potenza lo aveva in precedenza accusato di favoreggiamento in altro procedimento su basi — a suo dire — precarie; il procedimento, poi trasferito a Roma per ragioni di competenza, era stato in effetti archiviato (il deputato Gasparri ha depositato copia del relativo provvedimento).

Più in generale, poiché tante inchieste condotte dal dott. Woodcock hanno trovato larga eco sui mezzi d'informazione, il deputato Gasparri ha sottolineato che i suoi commenti vertevano in sostanza su un tema di stretta attualità e dunque di pubblico interesse.

Pur nel riconoscimento dell'importanza e legittimità dell'attenzione rivolta da parte del mondo politico-parlamentare a questioni di pubblico interesse, si deve tuttavia osservare che l'interessato ha formulato nei confronti di un magistrato facilmente individuabile (nel primo caso) e nominato espressamente (nel secondo caso) delle accuse precise e gravi, non sostenute da alcun riscontro.

Anche se si può comprendere lo stato d'animo di chi si è trovato coinvolto in un procedimento giudiziario penale, le critiche all'esercizio della giurisdizione devono sempre mantenersi nell'ambito della correttezza e della pertinenza.

Va ricordato che la condizione di indagato non legittima comunque reazioni spropositate nei confronti della magistra-

tura inquirente e che le risposte andrebbero date nelle sedi e nelle forme proprie. Il diritto di critica non gode di per sé della specifica tutela accordata dall'articolo 68 della Costituzione ove si concreti in accuse gratuite; esse non possono semplicemente essere classificate come una forma di legittima difesa. Né — in questo caso — soccorre alcun atto di sindacato ispettivo cui ancorare le dichiarazioni già riportate, non essendo sufficienti gli atti ispettivi di altri parlamentari fatti pervenire dall'interessato, peraltro successivi ai fatti del primo procedimento.

Quanto in particolare al rilievo di aver intrattenuto una relazione con una collega magistrato, si tratta all'evidenza di un gratuito riferimento alla vita privata del

dottor Woodcock, non dimostrato e comunque privo di qualsiasi rilevanza ai fini di una legittima critica al suo operato. Di qui la sconvenienza persino per una sede parlamentare e comunque l'esorbitanza dai parametri che la stessa Giunta si è unanimemente data con il documento del 18 aprile 2007.

Per questi motivi la Giunta, a maggioranza e con distinte votazioni, ha deciso di proporre all'Assemblea di deliberare nel senso che i fatti oggetto del procedimento non concernono opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni.

Daniele FARINA, *relatore*.